

LegnanoNews

Le news di Legnano e dell'Alto Milanese

Tra gli ospedali di Legnano e Magenta curati 1081 pazienti Covid

Luigi Frigo · Thursday, May 7th, 2020

Sono venti, attualmente, i pazienti **Covid-19** monitorati contemporaneamente nel reparto di Medicina semi-intensiva respiratoria dell'ospedale di Legnano. Da settimana prossima nell'**Asst Ovest Milanese** saranno dimezzati i reparti Covid: da sei ne resteranno attivi tre. Un vero lavoro di squadra quello descritto dei medici e dagli infermieri che da marzo ad oggi hanno affrontato l'emergenza con tenacia: «È stato un lavoro di squadra, in sinergia con tutte le specialità. La parola "io" non esiste: qui c'è solo il noi».

Ad entrare nel dettaglio è stato il professor **Antonino Mazzone**, direttore del dipartimento Area Medica, che ha fatto il bilancio della situazione. Nelle Medicine di Legnano e Magenta sono stati attivati 340 posti letto, esclusi quelli della Terapia Intensiva e dall'inizio della pandemia a oggi, **sono stati accolti 1081 pazienti Covid** «si tratta dell'1% in scala nazionale – commenta Mazzone -. Il sistema ha retto, non solo a Legnano, ma in tutta la regione, perché i medici internisti si sono fatti carico dell'80% di tutti i malati».

I primi casi sono arrivati dalle zone critiche come **Lodi, Crema, Cremona e Bergamo** e «nel momento più acuto nelle due Terapie sub intensive della Medicina interna sono stati gestiti 60 cpap – afferma il medico – . Siamo riusciti ad effettuare anche una serie di interventi di qualità tecnica». Se a Legnano il numero delle persone contagiate ha superato quota 500, secondo il medico, non si può comunque parlare della «presenza di un focolaio».

In campo è sceso non solo il personale del reparto di Medicina, Infettivologia e Terapia Intensiva, ma anche quello di altri dipartimenti, come la Neurochirurgia, che hanno sospeso le loro attività per dare una mano nel fronteggiare il virus **Sars- Cov2**. E così il reparto della Medicina semi-intensiva Respiratoria ha visto lavorare gomito a gomito pneumologi, come il dottor Bonardi, con rianimatori, fisioterapisti e anche dietisti visto che i pazienti più gravi arrivavano in Ospedale febbricitanti e disidratati.

«Qui, nella Medicina Semintensiva Respiratoria, lottiamo contro il virus per evitare l'aggravarsi della malattia che vorrebbe dire far trasferire i pazienti nella Terapia Intensiva – precisa sempre il prof. Mazzone -. Anche attraverso la raccolta fondi della Fondazione dei 4 Ospedali siamo riusciti ad ottenere strumentazioni importanti, validi sempre per il futuro. Per monitorare h24 i pazienti, è stato installato un sistema di sorveglianza centralizzata del paziente nella Medicina e nell'Infettivologia, dove abboamo ancora 20 pazienti».

In questo periodo, ha ricordato il medico, sono stati curati 50 pazienti con farmaco contro i reumatismi, «e il 73% è a casa con respiro spontaneo, ossia dal cpap non è passato in Terapia Intensiva». Ed è stato, inoltre, registrato un caso raro di “vascolite simmetrica da Covid” pubblicato su una rivista scientifica americana di assoluto spessore internazionale.

«Questa è una malattia nuova e sistemica con tre momenti critici: l’infiammazione polmonare, la vascolite e poi la trombosi. È una malattia sistemica che colpisce diversi organi. Il 25% muore per embolia polmonare». La speranza è quella di non registrare una seconda ondata visto che «la virulenza del virus è fortemente diminuita e lo dimostrano gli ultimi casi arrivati in Ospedale, che non mostrano più le criticità del mese di marzo».

This entry was posted on Thursday, May 7th, 2020 at 4:33 pm and is filed under [Legnano](#), [Salute](#). You can follow any responses to this entry through the [Comments \(RSS\)](#) feed. You can leave a response, or [trackback](#) from your own site.